

**31 VACCINI GIORNO PER GIORNO**

Dosi somministrate ieri:  
**483.429**

Dati 12/12 (in giallo)  
Finisce le terze dosi

Dosi somministrate in totale:  
**101.704.327\***

Rapporto dosi quotidiane  
Rispetto al giorno precedente:  
**+12,3%**

Rispetto alla settimana precedente:  
**+2,8%**



**Hamilton giù dal trono  
F1, è di Verstappen  
l'ultimo sorpasso  
campione del mondo  
oltre ogni ricorso**

Ursicino nello Sport



**Napoli ko, Inter prima  
La Lazio perde pezzi  
e punti: vince il Sassuolo  
Mou, oggi lo Spezia  
«Roma, niente illusioni»**

Nello Sport



**La riforma fiscale  
Le promesse  
che la politica  
non potrà  
mantenere**

Alberto Brambilla

Com'era prevedibile la riforma fiscale, al pari di quella sulle pensioni, è diventata il nuovo scenario per confermare due tendenze assai pericolose per il futuro del nostro Paese e soprattutto per la coesione sociale: l'affermazione che "noi politici o sindacati ci siamo" e la seconda: "siamo noi i paladini che difendono i vostri interessi", ergo votateci. Insomma, una spasmodica ricerca del consenso elettorale o di tessera e l'affermazione dell'esistenza in vita. Non importa se per ottenere questi risultati si facciano affermazioni non veritiere e proposte non sostenibili ma solo slogan, formule logore e suggestioni molto più attente alla sonorità dei messaggi e agli applausi che ricevono piuttosto che ai loro contenuti concreti, che però hanno l'effetto di scatenare tra la popolazione l'astio, la rabbia e stati d'animo negativi nei confronti di altri concittadini con grave rischio per la pace sociale.

Per quanto riguarda la pseudo riforma fiscale proposta dai partiti, la protesta, emersa nel corso della manifestazione sindacale a Roma, è incentrata sul fatto che i redditi sotto i 15.000 euro annui lordi non abbiano ottenuto benefici fiscali. Landini ha gridato tutto il suo dissenso provocando la rabbia popolare verso i "ricchi" a difesa dei "poveri"; eppure non dovrebbe sfuggire agli uffici studi dei sindacati che in questa fascia di contribuenti, (...)

Continua a pag. 20

Ravanusa, c'era odore di gas da giorni ma nessuno l'aveva segnalato: 3 morti e 6 dispersi sotto le macerie

## Dramma annunciato



LE STORIE

**Travolta col marito  
Il destino di Selene  
«Partorirò il 15»**

A pag. 3

**Studenti in lacrime  
Pietro, prof-filosofo  
amato come nei film**

A pag. 3

**Vivi per miracolo  
Franca: «Io e i figli  
a cena fuori e salvi»**

A pag. 3

Evangelisti e Guasco  
da pag. 2 a pag. 5

## Lazio, picco Covid dopo Natale

►Lo studio: curva dei ricoveri su fino al 31. Allarme intensive per Marche, Liguria e Calabria  
D'Amato: «Rischio giallo a Capodanno, ma restrizioni solo ai No vax». Boom terze dosi a Roma

ROMA I ricoveri da Covid nel Lazio crescono da oltre un mese ma, con ogni probabilità, il picco sarà raggiunto fra due settimane e poi, finalmente, dovrebbero cominciare a diminuire. Questa almeno è la tendenza che emerge dal modello matematico del Ceds Digital per *Il Messaggero*. Allarme per Calabria, Marche e Liguria: è prevedibile un aumento delle intensive. L'assessore del Lazio D'Amato: «A Capodanno restrizioni per i No vax».

De Cicco e Pirone  
alle pag. 6 e 7

Le progressioni di carriera saranno più facili

**Statali, ecco la griglia degli aumenti  
nel contratto scatti fino a 2.200 euro**

Andrea Bassi

Statali, scatti da 2.200 euro. Sarà più facile fare carriera. Verso il rinnovo del contrat-



to: crescono gli incentivi legati al merito e all'anzianità. Niente più laurea per salire alla terza area dalla seconda.

A pag. 12

La Procura di Napoli al lavoro su 20mila casi

**Truffa del Reddito, si muovono i pm  
nel mirino i Caf del nord Campania**

Antonio Crispino

La procura di Napoli Nord indaga sulla truffa - rivelata da *Il Messaggero* - dei pachistani



con il reddito di cittadinanza ottenuto rubando le identità dei connazionali. Caf nel mirino: migliaia le pratiche sospette.

A pag. 10

Rai, budget in salita

**Sanremo perde lo sponsor Tim  
addio a 8,5 milioni**



ROMA Il Festival di Sanremo perde lo sponsor Tim. Marzi a pag. 24

Usa, parla una vittima

**«Epstein stuprava  
ma la regista  
era Ghislaine»**

Anna Guaita

Stuprata per tre giorni da Jeffrey Epstein, adesso accusa Ghislaine: «Era lei la regista di tutto». L'intervista della 37enne Sara Ransome inchioda la Maxwell, che ora rischia l'ergastolo «Lui un mostro, ma quella donna gli tesseva la ragnatela. Mi impedì di fuggire». Il racconto di un viaggio nella villa ai Caraibi: «Volevo scappare ma lei mi trovò e mi riportò indietro».

A pag. 17

**ALLART CENTER**  
PORTE • FINESTRE • VERANDE  
ECOBONUS SCONTO IN FATTURA  
[www.allartcenter.it](http://www.allartcenter.it) - Roma

## L'editoriale

# Le promesse che la politica non potrà mantenere

Alberto Brambilla\*

segue dalla prima pagina

(...) cui si applica l'aliquota del 23%, ci sono circa 18 milioni di dichiaranti, che grazie a esenzioni, detrazioni e bonus (di cui questi cittadini sono i maggiori beneficiari) quelli che pagano almeno un euro di Irpef sono solo 4.782.000 e l'Irpef media versata va da 31 euro a 454 euro (37 euro al mese). In totale questi dichiaranti, circa 26 milioni di cittadini (ogni dichiarante corrisponde in media a 1,44 abitanti che di norma sono a carico), versano solo il 2,3% di tutta l'Irpef. Di questi, i lavoratori dipendenti con reddito fino a 15.000 euro sono 8.250.000 e versano, nella quasi totalità una imposta pari a zero o negativa anche grazie a detrazioni e bonus e quindi ridurre l'aliquota del 23% a questa fascia avrebbe un beneficio pari a zero. I pensionati sono 6.135.000 ma soltanto 3.200.000 pagano un'imposta mediamente di 387 euro annui (32,25 euro al mese). Landini si è scagliato con forza contro le annunciate riduzioni d'imposta per i

redditi tra 28 e 50mila euro lordi l'anno che beneficerebbero di una riduzione d'imposta dal 38% al 35% e soprattutto a quelli (poco più di 1,5 milioni) tra i 40.000 e 50.000 euro che non hanno sgravi e bonus e che pagano molte tasse ma che per i sindacati sono i maggiori beneficiari della revisione fiscale. Per quanto riguarda i 16 milioni di pensionati, circa 8 milioni sono totalmente o parzialmente assistiti e quindi, al pari dei 3,3 milioni di beneficiari del reddito di cittadinanza, non pagano alcuna imposta: sono a carico di altri cittadini evidentemente non tutelati né dai sindacati né dalla politica di destra o sinistra. Cgil, Cisl, Uil in coro con i partiti politici indicano tra i dimenticati della riforma le piccole partite Iva, omettendo però di ricordare che al di sotto dei 15.000 euro di reddito pagavano nel 2019 almeno 1 euro di Irpef soltanto 398.000 contribuenti su 946.545, e la gran parte usufruiva ormai della flat tax al 15% al posto dell'aliquota del 23%; un vero motore per aumentare il sommerso e che nessun Paese

sviluppato adotta. E che invece è diventato lo slogan del centrodestra che oltre a voler aumentare la flat tax fino a 100mila euro, proporrebbe pure di rottamare le cartelle esattoriali. Insomma, un altro bel condono per conquistarsi i voti di quelli che beneficiano di tutti i servizi dello Stato senza pagare. Ma perché mai un lavoratore dipendente (sono oltre 16,5 milioni) su un reddito oltre 15.000 euro dovrebbe pagare dal 27% in su con aliquote progressive (la ormai nota tripla progressività) e oltre i 50.000 euro addirittura il 43% di Irpef ordinaria oltre a un 3% di addizionali, mentre poco meno di un milione di autonomi anche se guadagnano 100.000 euro dovrebbe pagare solo il 15%? Citofonare a Tajani e Salvini per farselo spiegare. E perché i lavoratori dipendenti dovrebbero votare questi partiti "classisti" considerando pure che la maggiore quota di evasione fiscale sta proprio nelle attività autonome? Sfugge anche ai sindacati? Quanto poi alla parola magica "redistribuzione", oggetto del

desiderio della sinistra, forse bisognerebbe ricordare che per dare al 60% dei cittadini che pagano poche o nulle imposte i servizi di sanità pubblica, assistenza, scuola e tutto il resto, la redistribuzione di risorse è enorme: la spesa sanitaria nel 2019 è costata 115,4 miliardi pari a 1.930 euro per ogni cittadino; l'assistenza sociale (invalidità civili indennità di accompagnamento, assegni sociali, maggiorazioni e 14° mensilità sulle pensioni, reddito di cittadinanza e tutte le forme assistenziali per famiglie, dipendenze e anziani) è costata 114,2 miliardi, 1.910 euro pro capite mentre l'istruzione 62 miliardi, pari a 1.036 euro pro capite. Per consentire ai nostri cittadini che non pagano Irpef o ne pagano molto poca di beneficiare di questi tre servizi di cui probabilmente non sono consci, occorrono 172 miliardi che sono a carico di quel 21% che però paga il 72% di tutte le imposte e tra questi il 13% se ne sobbarca quasi il 60%. Essendo il Paese tra i maggiori che denunciano una forte evasione fiscale, partiti e sindacati, ma anche qualche altro

## L'Aforisma

di Roberto Gervaso



Le malattie ci faranno anche soffrire ma ci familiarizzano con la morte

"influencer" nazionale, dovrebbero discutere di come rendere equo il fisco magari concedendo il "contrasto di interessi" a 25,5 milioni di famiglie che per i servizi essenziali (elettricità, idraulici, carrozzieri, meccanici, tappezzeri, ecc.) vale a dire tutte le forniture dirette e non intermedie, non possono dedurre nulla a differenza dei lavoratori autonomi. Si potrebbe iniziare una discussione seria su quale fisco vogliamo, al netto di slogan e luoghi comuni: per esempio discutere se la curva delle aliquote possa essere ridisegnata sul modello tedesco che elimina i gradini tra un'aliquota e l'altra; per ridurre il cuneo fiscale si potrebbe poi migliorare e semplificare il welfare aziendale; infine, andrebbe riequilibrato il peso

delle imposte tra dirette e indirette. Invece no. La politica continua ad affermare che «dobbiamo dare agli italiani quello che si meritano» convincendo così i cittadini che meritano di avere più soldi (la paghetta di Stato del Reddito di cittadinanza o dell'Assegno universale), pagare meno imposte e avere servizi gratis. E poiché ciò non può essere realizzato, aumentano la rabbia, gli estremismi e lo scontro sociale evidenziato dalla infedeltà di voto. A tutti i politici che propongono "a debito" meno tasse e più servizi gratis, gli elettori dovrebbero chiedere: ma chi paga? Si accorgerebbero che stanno lasciando ai figli e nipoti un debito insostenibile e non etico. *\*Sostenibile e non etico. Previdenziali*

## Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail [lettere@ilmessaggero.it](mailto:lettere@ilmessaggero.it); indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma; fax 06/4720349

### Il calcolo della Tari

Una delle imposte più inique concepite dai nostri amministratori è il calcolo della Tari (tassa sui rifiuti). Per le utenze domestiche la Tari viene calcolata in base alla superficie calpestabile dell'alloggio e al numero di occupanti. Tale calcolo viene applicato dai Comuni indistintamente sia per le prime che per le seconde case. I titolari di seconde case sono costretti a pagare per tutto l'anno un servizio che nella migliore delle ipotesi utilizzano solo per qualche mese. In un Paese a noi

vicino, l'Albania, la Tari viene incorporata nel costo dell'energia elettrica, quindi proporzionalmente al consumo dell'energia elettrica si paga la Tari che poi viene retrocessa ai Comuni. Tale modalità di calcolo permette di pagare equamente un servizio senza creare disegualianze plateali.

Antonio Bovenzi  
gerbov@inwind.it

### Come scovare un positivo

Con colpevole ritardo, il governo sta disponendo la sospensione del "Super Green Pass" ai soggetti che

contraggono il virus. Bene, meglio tardi che mai. Il problema però è come fare ad individuare tutti i positivi. Certo, se uno si ammala o addirittura viene ricoverato, è facile rintracciarlo, ma quelli asintomatici che, visto che sono vaccinati anche con tre dosi, sono sicuramente la maggioranza come si fa? Prendiamo ad esempio chi frequenta gli stadi, lì un positivo, visto l'affollamento, potrebbe contagiare centinaia di persone, come si fa ad essere sicuri che nessuno lo sia? L'unica cosa seria da fare, anche se non credo sia attuabile, è eseguire un tampone immediato a tutti gli spettatori, altrimenti la sola esibizione del super certificato verde non mette al riparo dai rischi di contagio.

Mauro Chiostri  
Roma

## Oriente Furioso

di Pio d'Emilia



### Tokyo scopre i "furbetti" che non credeva di avere

Il mio amico e collega Marino Marin, appassionato di Giappone e già responsabile dell'Ufficio Comunicazione del Padiglione Italiano ai tempi dell'Expo di Aichi (2005) pubblicò a suo tempo un interessante saggio dal titolo "Il lato italiano dei giapponesi" (Cangemi Editore, ma temo sia esaurito). Tra il serio ed il faceto, citava tutta una serie di aspetti del carattere, della struttura sociale, delle tradizioni, delle buone e cattive abitudini che a suo avviso rendevano italiani e giapponesi, assai diversi e "lontani", anche sorprendentemente vicini. Una teoria di cui, dopo oltre 40 anni di vita in Giappone, sono sempre più convinto anche io: si pensi al rispetto per la bellezza, al culto integralista, quasi religioso, del cibo, all'importanza dei legami familiari. Ma anche, e questo per alcuni potrebbe rappresentare una sorpresa, una struttura sociale fortemente familistica, dove appartenere ad un "clan", ad un "gruppo" è importante.

Globalizzazione prima (con la conseguente, progressiva, "apertura" e internazionalizzazione del paese) e pandemia oggi - che sta causando, come in tutto il resto del mondo - enormi danni all'economia e alla vita delle famiglie, stanno portando alla luce anche un aspetto poco noto, e poco bello, della presunta società "armonica" del Sol Levante. Quello delle truffe, delle "furberie", dell'evasione fiscale e più in generale del "fai da te" per cercare di sopravvivere meglio. Insomma tutte quelle brutte cose di cui prima dal Sol Levante accusavano gli occidentali. Ma alla fine, tutto il mondo è paese e anche in Giappone anni di crisi economica, esacerbata negli ultimi tempi dalla pandemia, stanno mettendo a dura prova la proverbiale onestà e correttezza dei cittadini. Negli ultimi giorni due notizie hanno, come dire, "bucato" lo spesso muro dell'omertà mediatica, e colpito l'opinione pubblica. Nel corso di "Chosa hodo" un programma della catena TBS stile "Report", un paio di coraggiosi giornalisti hanno tentato inutilmente di "stannare" tale Tetsunori Dambara, Ceo di una delle società dell'Impero dei viaggi "HIS": la Miki Tourist (nota anche in

Italia, dove ai bei tempi portava centinaia di migliaia di turisti giapponesi). Per ammortizzare le perdite dovute al Covid (in particolare, le migliaia di stanze prenotate e prepagate negli alberghi, per le Olimpiadi, poi rimaste vuote) sembra che il buon Dambara - in collaborazione con altri, non ancora identificati, "complici" del settore - abbia escogitato un sistema estremamente efficace per truffare il governo. Approfittando della (controversa) campagna "Go To", che per stimolare la ripresa del turismo interno prevede sussidi ad agenzie e alberghi rimborsando in varie percentuali le spese sostenute dai turisti (che a loro volta ricevono una specie di voucher), il signor Dambara avrebbe - siamo appena all'inizio dello scandalo, il condizionale è d'obbligo - utilizzato il nome dei suoi oltre 200 dipendenti e di un numero imprecisato di (ignari) clienti della società contenuti nel data base per chiedere al governo i rimborsi. Per spese - viaggi e soggiorni - mai effettuati. Nel corso del programma, un ex dipendente della Miki Tourist, ovviamente con il volto offuscato, mostra ai giornalisti della TBS una fattura ufficiale, ed il relativo rimborso, per ben 69 notti passate in un noto albergo di Tokyo. Roba che in Giappone chi è fortunato può contare di una settimana di ferie, e spesso neanche tutta di seguito.

Ma non basta. L'appetito vien mangiando e per non essere da meno della TBS, anche la Tv Asahi ha dedicato un lungo servizio contro la World Koku Service, che in Giappone rappresenta la IATA. Secondo le accuse, il Ceo di questa società, tale Kukuma (che pare essere molto amico del signor Dambara) avrebbe chiesto al governo rimborsi per il "koyo josei kin" (una specie di cassa integrazione locale) per centinaia di dipendenti che non hanno mai lavorato, per un ammontare di oltre 170 milioni di yen (1 milione e mezzo di euro). Vedremo come va a finire. Perché un altro aspetto che Italia e Giappone hanno in comune, ahimè, è che difficilmente i "furbetti" finiscono in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SCATTO



### NUOVA CALEDONIA PLEBISCITO PER RESTARE FRANCESE

Una donna vota per il referendum sull'indipendenza in un seggio elettorale del municipio di Noumea, sul territorio francese del Sud Pacifico della Nuova Caledonia. Il No all'indipendenza ha ottenuto più del 96 per cento dei voti, confermando il risultato di altre tre precedenti consultazioni. (Foto Theou Ruby / AFP)

## Il Messaggero

FONDATA NEL 1878  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti  
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile), Antonio Crispino  
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi  
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Giuseppe Gioffreda  
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone  
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone  
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Defini, Albino Majore, Alvise Zanardi  
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 18/01/948 STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO - Stampa Roma 2015 S.r.l. Viale di Torre Maura 140, Roma - Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111. Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. L. Bari

La tiratura di domenica 12 dicembre 2021 è stata di 88.742 copie

Certificato ADS N. 8647 del 25/05/2020

